

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'Assessore per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica
di concerto con
l'Assessore per l'Economia

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 18 gennaio 2013, n. 6 concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni", come modificato con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 14 giugno 2016, n. 12;

VISTA la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di Stabilità regionale";

VISTA la legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di Stabilità regionale";

VISTA la legge regionale 8 maggio 2018, n. 9 che ha approvato il Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2018-2020;

VISTA la Delibera n. 195 dell'11 maggio 2018 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento ed il bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018;

VISTO il comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i., con il quale, tra l'altro, a seguito delle modifiche apportate, in ultimo, con il comma 2 dell'art. 14 della citata legge regionale n. 8/2018, sono stati determinati in **340.000.000,00 euro** i trasferimenti di parte corrente in favore dei Comuni per l'esercizio finanziario 2017;

VISTO il comma 2 dell'art. 1 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, con il quale, per effetto dell'abrogazione del comma 2 dell'art. 6 della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i., tutti i riferimenti di legge al previgente fondo perequativo sono da intendere riferiti all'assegnazione di cui al comma 1 dell'art. 6 della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i;

VISTO il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 16/2017 con il quale la richiamata assegnazione per l'anno 2017 è stata ridotta per 1.000.000,00 euro;

VISTO il comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, come modificato dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, che prevede, tra l'altro, l'obbligo per i Comuni assegnatari delle risorse oggetto del presente decreto di "spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità";

VISTO il comma 9 dell'art.1 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 che prevede che il 10 per cento delle assegnazioni regionali di parte corrente in favore dei Comuni per gli anni 2017, 2018 e 2019 siano destinate all'assistenza dei disabili gravi;

VISTO il D.A. n. 407 del 13 dicembre 2017 con il quale si è provveduto a ripartire la somma di € 282.866.666,66, a titolo di trasferimenti regionali per l'anno 2017;

VISTO il documento di sintesi delle decisioni assunte dalla Conferenza Regione-Autonomie Locali nella seduta del 19 luglio 2018, trasmesso con nota prot. n. 10858 del 25 luglio 2018, nel corso della quale, tra l'altro, sono state approvate le modalità di riparto della somma di € 16.199.017,29 a titolo di integrazione dei trasferimenti regionali di parte corrente per l'anno 2017 e riferita alla quota parte delle risorse di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014 e s.m.i., iscritta nel bilancio della Regione dell'anno 2018 ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 6;

VISTE le note prot. n. 9588 del 9 luglio 2018 e n. 11296 del 31 luglio 2018 con le quali il Dipartimento regionale delle Autonomie locali ha relazionato in merito alla destinazione ed al riparto delle risorse oggetto del presente decreto;

CONSIDERATO che, nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i, il riparto delle risorse previste dal comma 1 dell'art. 6 della medesima legge regionale è stato sottoposto alle valutazioni della Conferenza Regione-Autonomie locali, in data 19 luglio 2018;

CONSIDERATO, in particolare, che per il riparto delle risorse in argomento nella richiamata seduta della Conferenza Regione-Autonomie Locali è stato convenuto:

1. di assegnare gli importi di seguito specificati alle seguenti classi demografiche di comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti:

1^ fascia – Comuni con pop. compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti	- € 4.500.000,00
2^ fascia – Comuni con pop. compresa tra 10.000 e 19.999 abitanti	- € 3.500.000,00
3^ fascia – Comuni con pop. compresa tra 20.000 e 59.999 abitanti	- € 5.199.017,29
4^ fascia – Comuni con pop. compresa tra 60.000 e 99.999 abitanti	- € 2.000.000,00
5^ fascia – Comuni con pop. superiore ai 100.000 abitanti	- € 1.000.000,00;
2. di ripartire gli importi sopra specificati per 2/3 in ragione della popolazione e per 1/3 in proporzione diretta all'assegnazione già disposta per l'anno 2017, fatti salvi i correttivi di cui ai successivi punti;
3. di quantificare le somme da attribuire in un importo pari al 25% delle quote determinate come previsto al precedente punto 2, nel caso di comuni per i quali l'assegnazione 2017 già disposta è stata incrementata per garantire la copertura delle quote complementari del costo delle proroghe dei contratti a tempo determinato non coperte dal pertinente "Fondo del precariato" ed è risultata inferiore al 100% della media del triennio 2014/2016;
4. che non concorrono al riparto delle risorse in argomento i Comuni per i quali l'assegnazione 2017 già disposta è risultata superiore al 100% della media del triennio 2014/2016;

RITENUTO, per quanto sopra rappresentato, di dovere provvedere, in conformità a quanto convenuto nella seduta della Conferenza Regione-Autonomie Locali del 19 luglio 2018 e come risulta dall'allegato prospetto facente parte integrante del presente decreto (colonna "Q"), al riparto della somma complessiva di € 16.199.017,29, da destinare ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti a titolo di integrazione dei trasferimenti regionali di parte corrente per l'anno 2017 di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014 e s.m.i.;

per quanto sopra esposto

DECRETA

Art. 1

E' approvato il riparto della somma complessiva di € **16.199.017,29**, da destinare ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti a titolo di integrazione dei trasferimenti regionali di parte corrente per l'anno 2017 di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014 e s.m.i., come dettagliatamente specificato nella colonna "Q" dell'allegato prospetto che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, come modificato dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è fatto obbligo ai Comuni assegnatari di spendere almeno il 2 per cento delle somme da trasferire per effetto del presente decreto con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità.

Art. 3

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 9 dell'art. 1 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, è fatto obbligo, altresì, ai Comuni assegnatari di spendere almeno il 10 per cento delle somme da trasferire per effetto del presente decreto per l'assistenza dei disabili gravi.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso sul sito *internet* della Regione Siciliana, in ossequio al disposto contenuto nell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i. e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 3 AGO 2018

Il Dirigente del Servizio
Maria Teresa Tornabene

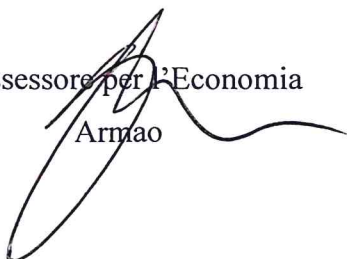


Il Dirigente Generale
Margherita Rizza



L'Assessore per l'Economia

Armao



L'Assessore per le Autonomie locali
e la Funzione pubblica

Grasso

